



ADP



# NO A CHIUSURA SELVAGGIA E GIÙ LE MANI DALLA SICUREZZA DEI CITTADINI

Ieri pomeriggio, presso il Dipartimento della P.S. si è tenuta la riunione tra le scriventi OO.SS. ed una delegazione dell'Amministrazione, guidata dal Vice Capo della Polizia con funzioni Vicarie Prefetto Alessandro MARANGONI relativamente alle attività che il Dipartimento sta ponendo in essere e che riguarda il personale o l'assetto organizzativo dell'Amministrazione.

Il Prefetto Marangoni ha presentato lo studio per la revisione dei presidi e degli uffici della Polizia di Stato su tutto il territorio nazionale in funzione del fatto che la conclamata carenza degli organici, oggi assestata a circa 95.000 unità (che, qualora dovesse permanere il blocco del turn over al 55%, è destinata alle 80.000 unità per il 2020), sulla razionalizzazione delle risorse e dei presidi in considerazione dell'attuale disponibilità di personale e delle esigenze che si devono soddisfare.

Il progetto, rispetto a quello presentato nella prima riunione, è stato sviluppato solo attraverso la razionalizzazione dei presidi delle quattro specialità: Stradale, Ferroviaria, Postale e Frontiera.

Dall'esposizione fatta dal Prefetto Marangoni è emersa una volontà, di fatto già pervicace e preordinata dall'Amministrazione, di voler stravolgere alcuni settori delle Specialità, attraverso una chiusura selvaggia di alcuni Compartimenti e dei presidi oggi esistenti. Nel progetto, infatti si prevede che per alcuni segmenti, quali ad esempio le Squadre Nautiche, ci sarà la soppressione di tutte quelle oggi esistenti.

A precise domande circa il mantenimento delle attuali 19 Direzioni Centrali rispetto ad un organico che si dovrà assestare a circa 22.000 unità in meno, il Prefetto Marangoni rispondeva che nulla era stato ancora deciso.

Ad altra precisa richiesta circa il fatto se era ancora opportuno o meno mantenere i Compartimenti atteso che oggi sono relegati a meri uffici burocratici e per disporre ispezioni a carico dei pattuglianti, il Direttore Centrale delle Specialità rispondeva che, nell'ottica dell'integrazione di queste Specialità nell'alveo delle competenze dell'Autorità di P.S., si poteva aprire un confronto purché non vi fosse una penalizzazione per i posti di funzione e quindi per lo sviluppo delle carriere e delle aspettative del personale.

L'esposizione da parte dell'Amministrazione si è conclusa con la comunicazione che era già stato acquisito il parere delle Autorità provinciali di P.S., Prefetti e Questori e che la stessa, una volta concluso il confronto con il Sindacato, pensava di dare attuazione al piano per i primi mesi del prossimo anno.

Le scriventi OO.SS., in modo unanime e fermo, pur prendendo atto della nuova filosofia di integrazione delle Specialità sotto le funzioni delle Autorità di P.S. hanno condannato tale ipotesi di chiusura selvaggia dei presidi con relativo trasferimento dei colleghi, sia per il metodo che nel merito.

Nel metodo, perché il Sindacato ha ribadito che tali operazioni sono devastanti se non concertate in un'ottica complessiva e generale con l'altra Forza di polizia a competenza generale sul piano dell'Ufficio per il Coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia, in quanto abbandonano il territorio e quindi negano la sicurezza ai cittadini senza, peraltro, indicare gli obiettivi l'architettura del nuovo modello di sicurezza che si intende realizzare. Nel merito perché la chiusura selvaggia di circa 253 uffici di polizia, senza verificare cosa accade con le altre Forze di polizia e quale è la loro dislocazione sul territorio, di fatto indebolisce l'Autorità di P.S. provinciale abbandonando il territorio e alcune competenze alle Forze di polizia militari con il conseguente legittimo dubbio che si vuole svilire l'Autorità a favore della militarizzazione del territorio e della funzione stessa di polizia.

Attesa la complessità della materia e il forte impatto negativo che la stessa avrà sia sui poliziotti che sul diritto alla sicurezza dei cittadini, le scriventi OO.SS. hanno richiesto un aggiornamento dell'incontro preannunciando, da subito, la loro contrarietà a discutere una siffatta situazione senza avere tutti gli elementi circa i criteri, le modalità applicative e come riutilizzare i risparmi che deriveranno da tale intervento, affermando, con fermezza, un principio irrinunciabile per tutti i sindacati: giù le mani dalla sicurezza dei cittadini e dai diritti dei poliziotti.

Roma 7 novembre 2014

SIULP  
(Romano)

SIAP  
(Tiani)

SILP CGIL  
(Tissone)

UGL-Polizia di Stato  
(Mazzetti)

COISP  
(Maccari)

CONSAP  
(Innocenzi)

UIL Polizia-Anip  
(Cosi)